

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## ARCELOR MITTAL, TROPPI COLPI DI SCENA E LATI OSCURI ADESSO SERVE ESTREMA CHIAREZZA E DETERMINAZIONE !

EDIZIONE EXTRA

Gli impegni e gli eventi delle settimane scorse sono stati eventi che hanno impegnato l'organizzazione tutta, sotto i diversi fronti, ed è per questo che non è stato possibile pubblicare gli scorsi numeri de il Venerdì e per questo ci scusiamo con i nostri lettori.

Come noto, la vicenda Arcelor Mittal non ha più bisogno di ampie premesse e presentazione per quello che attiene ciò che avvenuto nelle scorse settimane a partire da giorno 4 novembre, giorno in cui il gruppo franco-indiano, ha notificato ai Commissari straordinari di Ilva, comunicando poi pubblicamente, la volontà di cessazione dal contratto di affitto di Ilva e di diverse controllate e di conseguenza la procedura di retrocessione dei dei relativi rami d'azienda (ex. Art. 47 della legge 428/1990). Nella nota, si legge la volontà di trasferire in capo ad Ilva, la responsabilità delle attività dell'azienda e dei dipendenti entro e non oltre giorni trenta dal ricevimento della comunicazione. Ilva a sua volta con una nota del 7 novembre scorso diffida Arcelor Mittal dall'adozione di qualsivoglia azione in pregiudizio alla tutela occupazionale e reddituale dei dipendenti e dello stato degli impianti, pena l'adire in sede opportuna.

In sintesi, il provvedimento di retrocessione, secondo Arcelor Mittal ha fondamento secondo l'approvazione della legge n.128 del 2.11.2019 entrata in vigore dal 3.11.2019 che ha eliminato la "protezione legale" (prevista dall'art. 2, comma 6, D.L. 5.1.2015 n.1 convertito legge del 4 marzo 2015, n. 2), e che si ricorda essere stato già modificato dalla legge tramite l'art. 14 del D.L. 3 settembre 2019 n. 101 - Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali - Disposizioni urgenti in materia di Ilva spa. Nei fatti secondo l'azienda, ciò comporta di fatto non più realizzabile il Piano industriale, applicando conseguentemente l'art. 27.5 del contratto rendendo inapplicabile il Piano ambientale in conformità alle relative scadenze.

Ma non è tutto, in quanto sempre secondo la nota dell'azienda, a fondamento della retrocessione ci sarebbero Anche le questioni legate al fermo dell'Altoforno n.2, il quale lo ricordiamo, dopo il tragico incidente che vide perdere la vita di un giovane lavoratore nel 2015, è stato oggetto di tutta una serie di prescrizioni da parte della procura tarantina, le quali, secondo l'azienda non sarebbero applicabili nei termini imposti e già prorogati (13 dicembre 2019), e per i quali, a valle dei vari accadimenti è stata chiesta ulteriore proroga.

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

In ultimo Arcelor Mittal, si legge sempre dalla nota del 4 novembre, fa perimetro delle sue intenzioni citando la persistente incertezza fattuale e giuridica delle circostanze sopra indicate menzionando, come se non bastasse, le “ostilità” determinatesi e che rendono infattibile la gestione regolare dei rami d’azienda, citando iniziative, dichiarazioni da parte di istituzioni e amministrazioni locali contrarie alla realizzazione del piano industriale e ambientale alimentando il clima di sfiducia in generale. La nota, chiude con le ricadute legate al sequestro del molo n.4, che ricordiamo essere stato teatro del grave incidente del 10 luglio scorso in cui perse la vita un giovane lavoratore durante le manovre della gru DM 5.

A corollario di questi eventi, l’azienda invia una ulteriore lettera in data 15.11.2019 annunciando il programma delle attività di spegnimento degli impianti e deposita presso tribunale di Milano dell’atto per il recesso in data 12 novembre scorso. Ilva a sua volta, il 16 di novembre, presenta un duplice esposto denuncia presso la Procura di Taranto al fine di verificare possibili risvolti penali con a fondamento fatti e comportamenti, secondo l’azienda, lesivi per l’economia nazionale durante lo svolgimento del contratto stesso. Ciò apre il fronte all’apertura di un fascicolo a modello 44, da parte della Procura di Taranto la quale indaga per l’eventuale sussistenza di ipotesi di reato di distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione e appropriazione indebita.

Qualche giorno prima, precisamente il giorno 14 di novembre, la Procura di Milano apre un fascicolo a modello 45 (fatti non costituenti notizia di reato), attraverso il quale si indaga per presunta distrazione di beni e risorse, presunta omessa dichiarazione dei redditi, presunte false comunicazioni al mercato, ossia l’aggiotaggio informativo.

E’ seguito a tutto ciò i Consigli di fabbrica convocati da FIM-FIOM-UILM in data 5 e 18 novembre e il blitz del Premier Giuseppe Conte a Taranto presso il Consiglio di fabbrica, nel contesto del quale, il primo Ministro ha sì mostrato la vicinanza a Taranto ed ai lavoratori, ma ha tristemente sancito quello di cui la UILM ne è consapevole da tempo, ovvero l’inesistenza fattiva del tanto declamato “piano B” e che nei fatti, Premier compreso, nessuno si è mostrato possedere. Infatti, le prime dichiarazioni di Conte si rifanno ad uno Stato che deve essere presente e ad una sua specifica frase: *"Io vengo qui senza maschera, ma non ho la soluzione in tasca"*, affrontando cittadini, lavoratori e contestatori.

La UILM sin dal primo momento e sotto tutti i livelli, attraverso il coinvolgimento dalle strutture nazionali passando per quelle regionali e finendo alle territoriali, sin dal primo momento, sebbene la difficoltà e il susseguirsi degli incontrollabili eventi, null’altro ha fatto che continuare a metterci la faccia, laddove altri hanno preferito intraprendere “percorsi alternativi” e “complanari” (probabilmente costano meno fatica). La UILM in piena coerenza e forte determinazione, anche in questa occasione ha posto come unico obiettivo, l’interesse per Taranto, i tarantini e dei lavoratori, siano quelli sociali, dell’appalto, indotto e di Ilva in Amministrazione straordinaria, mettendo in campo tutto ciò che in nostro potere per rispedire al mittente tutto quanto riteniamo inaccettabile, per Taranto e per i lavoratori.

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

Rispedire al mittente, chiunque esso sia, tutto ciò che possa minare al reale piano di risanamento interno ed esterno alla fabbrica e le messa in sicurezza degli impianti, conseguentemente, con quello che fortunatamente oggi in diversi ammettono; il mantenimento dei livelli occupazionali (senza consegnare assegni in bianco a nessuno) affinché al danno ambientale e sanitario non si aggiunga la beffa del dramma occupazionale.

E adesso veniamo al dunque: Arcelor Mittal ad oggi, ha solamente rinviato i tempi di spegnimento degli impianti dell'ex Ilva e non ha ancora ritirato la procedura di recesso dal contratto. Nessuna trattativa si può avviare sotto ricatto. È una scelta errata legare il destino occupazionale di migliaia di lavoratori, le sorti ambientali di un'intera comunità e quelle dell'economia italiana al rinvio dei processi e ai tempi della giustizia, che deve in qualsiasi caso continuare a fare il suo corso.

Dopo l'incontro di venerdì scorso tra il Presidente del Consiglio Conte e i vertici di Arcelor Mittal, si susseguono ipotesi di accordo per risolvere la situazione dell'ex Ilva da realizzare entro Natale. Si continua a parlare di assetti societari diversi, anche con la previsione del coinvolgimento dello Stato, con migliaia di esuberanti da trasferire all'Amministrazione straordinaria, bassi livelli produttivi e ipotetici processi di innovazione tecnologica e di decarbonizzazione.

Non è più rinviabile un incontro con il Governo per conoscere gli ultimi sviluppi e i prossimi passi che l'Esecutivo intende adottare. Ogni giorno che passa si sottrae del tempo a una discussione che sarà complicata e tormentata e, non possiamo che definirla così dopo aver appreso del rinvio al 20 dicembre prossimo, deciso dal Tribunale di Milano, riguardo l'udienza del contenzioso tra Arcelor Mittal e Ilva Spa.

Nei fatti, si continua a generare un clima di attesa e di grande preoccupazione tra i lavoratori e i cittadini, è dunque categorico ribadire ancora una volta che non accetteremo piani o accordi pre-determinati. Il nostro comportamento sarà inflessibile. Non ci faremo condizionare dai cambiamenti umorali o da effimeri interessi. Siamo sempre stati rigorosi contro i comportamenti di Arcelor Mittal e continueremo a non fare sconti a nessuno”.

Ripetiamo, la UILM non sarà complice di un disastro annunciato. Siamo contrari a un ridimensionamento del piano di risanamento ambientale, a una rinegoziazione dell'accordo del 6 settembre 2018 e a ulteriori drammi occupazionali per i lavoratori di Arcelor Mittal, dell'Amministrazione straordinaria e dell'indotto”.

**Saranno settimane intense e di lotta le prossime, con buona probabilità.  
Dobbiamo restare compatti e con i piedi per terra soprattutto perché...  
il tempo degli esperimenti è finito!**

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## VERTENZA APPALTO ARCELOR MITTAL

L'ingiustificabile e incomprensibile blocco dei pagamenti da parte di Arcelo Mittal è stato al centro dell'attenzione negli scorsi giorni. Sono state centinaia le fughe di notizie e il tam tam di messaggi, commenti, discussioni interne ed esterne sul tema degli appalti e su quello che nella realtà dei fatti stesse accadendo.



Anche in questo caso è necessario fare estrema chiarezza poiché appena lanciato l' SOS da parte delle imprese per quanto attiene il mancato pagamento del cosiddetto "scaduto", FIM-FIOM-UILM tennero un incontro presso la sede di Confindustria Taranto, occasione questa in cui fu convocato un presidio sotto la sede di via Dario Lupo da parte dei lavoratori dell'appalto.

Questo incontro aveva lo spirito di unire il fronte verso la soluzione del problema, visto che in ballo c'era la sopravvivenza delle imprese dell'appalto, dell'indotto e delle migliaia di lavoratori coinvolti, ed in tale occasione si era anche raggiunta un'intesa di massima sulla valutazione e sviluppi della vicenda. A valle di questa riunione, per ragioni a noi ignote, ha preso consistenza da parte delle imprese coinvolte e dei lavoratori, una protesta spontanea che ha generato sit-in di protesta davanti ai cancelli dell'area imprese dapprima, e dei vari varchi, in special modo quelli della portineria C e direzione ove, la forte preoccupazione da parte delle imprese di un crack economico, ha generato questo "moto spontaneo".

A ciò è seguita una riunione interna ad Arcelor Mittal, fortemente voluta dalla UILM, in cui abbiamo fatto presenti tutte una serie di principi e rivendicazione al nuovo A.D. Lucia Morselli, a salvaguardia delle ricadute che il possibile crack di alcune imprese avrebbe potuto produrre di riflesso ai lavoratori e, della necessità di provvedere all'immediato pagamento delle competenze che queste aziende in maniera sacrosanta vantavano quale credito (circa 60 milioni). In tale ambito, furono fornite garanzie da parte dell'azienda circa l'avvio del pagamento a diversi di questi creditori con una modalità che via via non avrebbe escluso nessuno, ed avrebbe fatto rientrare le paure e le tensioni determinatesi. Poi qualcun altro furbescamente ha voluto "metterci la firma", ma questo poco importa, importa l'esser riusciti a disinnescare un altro ordigno, l'ennesimo dal potenziale indefinito.

Da qui, un fronte di eventi che hanno segnato in maniera indelebile ogni singola ora trascorsa, per la paura, sebbene legittima e giustificata da parte delle imprese (anche singoli autotrasportatori) di una possibile fuga della società; condizione che avrebbe aggiunto questi ulteriori crediti agli oltre 150 milioni insinuati al passivo e che avrebbe segnato la fine per diverse di queste imprese di appalto e dell'indotto.

Non sono mancati anche qui i colpi di scena, uno di questi, a nostro avviso è la nota stampa del 22 novembre scorso, da parte di Confindustria Taranto, nella quale si è appreso circa il dissociarsi da parte dell'associazione industriali, dal persistere dell'azione di protesta e presidio da parte delle singole aziende ed ogni eventuale successiva azione dalle stesse autonomamente messa in campo. La UILM, sempre in coerenza con il nostro pensiero e le nostre azioni, ritiene da sempre il perimetro degli appalti e dell'indotto, uno degli anelli deboli della catena (se non il più debole), non abbiamo fatto di questo evento ragioni di principio rispetto alla fuga in avanti da parte di Confindustria e, abbiamo ponderato i nostri ragionamenti e le nostre azioni adoperandoci in tondo per la risoluzione del problema. Inoltre, pur essendoci chi, a nostro avviso sbagliando, ne ha fatto una ragione di principio, la UILM è stata con i lavoratori, tra i lavoratori e continua ad esserlo, non allontanandosi mai dal proprio fine esistenziale:

**la solidarietà e la tutela del più debole. Ed anche in questo caso il più debole era ed è il lavoratore, che non va mai lasciato nelle mani del più forte e soprattutto, mai isolato!**

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## SAPERNE DI PIU' PER VALUTARE CONSAPEVOLEMTE DIBATTITO PUBBLICO



SEGRETERIE TERRITORIALI TARANTO

## SAPERNE DI PIÙ, PER VALUTARE CONSAPEVOLMENTE

PROGRAMMA

3 DICEMBRE 2019 – ORE 16

CITTADELLA DELLE IMPRESE - TARANTO

SALA "RESTA"

Siamo fortemente motivati ed orgogliosi di ufficializzare questo importantissimo evento che la UILM Taranto con grande impegno e determinazione ha contribuito a realizzare.

È il tema del primo incontro di un percorso d'informazione, cui ne seguiranno altri, organizzato da UIL Taranto e UIL funzione Pubblica, per fare chiarezza e dare certezze su uno dei temi che riteniamo non possa essere soggetto ad interpretazioni o pareri.

Appuntamento dunque al prossimo **3 dicembre** presso la sala "Resta" della Camera di Commercio di Taranto dalle ore **16:00 alle 20:00**, verso un percorso d'informazione organizzato da UIL Taranto per fare chiarezza, dare certezze.

La ASL di Taranto, il prossimo 3 dicembre, sarà presente con lo Staff della "Struttura Complessa di Statistica ed Epidemiologia" per riportare alla Comunità dati ed elementi certi di natura sanitaria ed epidemiologica.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463  
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## I DIRITTI DELLE DONNE LAVORATRICI DIBATTITO PUBBLICO ORGANIZZATO DALLA UILM LEONARDO GRT- UILM- UIL



### DIBATTITO PUBBLICO I DIRITTI DELLE DONNE LAVORATRICI

ORGANIZZATO DALLA RSU UILM LEONARDO GRT, UILM E UIL TARANTO

#### SALUTI

GIANCARLO TURI SEGRETARIO GENERALE UIL TARANTO  
ANDREA TOMA SEGRETARIO UIL PUGLIA E BARI-BAT

#### RELAZIONA

AVV. TERESA TATULLO (ASSOCIAZIONE ALZAIA  
ONLUS TARANTO)

#### MODERA

DAVIDE SPERTI SEGRETARIO UILM TARANTO

#### INTERVENGONO

AVV. GINA LUPO (CONSIGLIERE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITA')  
LORETTA TANI (RESP. PARI OPPORTUNITA' UILM NAZIONALE)  
DR. SSA GABRIELLA FIGOCELLI (ASS. AI SERVIZI SOCIALI CON DELEGA ALLE  
PARI OPPORTUNITA' COMUNE DI TARANTO)

AVV. VIVIANA MANCINELLI (ESPERTA NELLA TUTELA DEI DIRITTI INDIVIDUALI E  
COLLETTIVI)

#### CONCLUSIONI

SONIA OSTRICA (RESP. COORD. PARI OPPORTUNITA' UIL NAZIONALE)

**Mercoledì 4 Dicembre**  
**presso Uil piazzale Dante 2**  
**sala Sandro Pertini**  
**apertura lavori ore 17:00**



GIORNATA  
INTERNAZIONALE  
CONTRO LA  
VIOLENZA SULLE  
DONNE

#### DIBATTITO PUBBLICO: I DIRITTI DELLE DONNE LAVORATRICI

SEDE UIL  
TARANTO  
PIAZZALE  
DANTE 2  
SALA  
S. PERTINI

APERTURA  
LAVORI  
ORE 17:00

ORGANIZZATO  
DALLA RSU UILM  
LEONARDO  
GRT UILM E UIL  
TARANTO

Per iniziare a parlare di diritti delle donne potremmo partire da una semplice, forse addirittura banale, ma al tempo stesso frustrante, constatazione: la realizzazione di una piena parità di diritti tra uomini e donne nel nostro paese è ancora oggi lontana.

La nostra Costituzione (1948) ha posto il principio di uguaglianza tra i primi nell'elenco dei diritti fondamentali dell'uomo, stabilendo la pari dignità sociale di tutti i cittadini senza distinzione di sesso. Il citato art. 3 non è il solo precetto costituzionale che richiama espressamente la condizione della donna: si pensi infatti all'art. 37 ("Le donne lavoratrici hanno gli stessi diritti e, a parità di lavoro, stesse retribuzioni che spettano al lavoratore"), all'art. 48 (sui diritti politici) o all'art. 51 (sull'accesso ai pubblici uffici).

Secondo i più recenti dati EUROSTAT, infatti, l'Italia è penultima nell'Unione Europea per il livello di occupazione femminile (52,5%), con un gender gap che sfiora il 20%.

Questa condizione strutturale di confinamento espone le donne al ricatto della precarietà e della violenza, emblema di un sistema di potere profondamente ancorato alla natura sessuata e sessuale del lavoro e di inferiorizzazione e disciplinamento che le donne subiscono per accedere al salario.

Per questo abbiamo voluto organizzare questo dibattito pubblico, presieduto da personaggi di primo piano sia del mondo sindacale che politico, affinché le tematiche di genere siano sempre più al centro dell'agenda sindacale e politica.

Inoltre un'ulteriore piaga della nostra società è il fenomeno delle violenze sul luogo di lavoro. Sono un milione 404 mila le donne che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Rappresentano l'8,9% per cento delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione.

Prima che fonte di sostegno economico, il lavoro, come tutti coloro che un lavoro ce l'hanno sanno benissimo, è innanzitutto fonte di sostegno psicologico. Garantisce, quando è svolto con piacere e passione, la piena espressione di sé, la possibilità di far parte di una comunità di persone, di scambiare esperienze, conoscenza, competenze. Garantisce, dunque, una vita piena. È un diritto, scolpito dai nostri padri costituenti quando hanno voluto indicare l'Italia come una repubblica democratica fondata sul lavoro.

Per questo, la questione del lavoro femminile è oggi una priorità e un'urgenza sociale.

Gli economisti calcolano che se in Italia la percentuale di donne che lavorano si avvicinasse a quella degli uomini occupati, la forza lavoro italiana crescerebbe del 7% e il Pil pro capite aumenterebbe di un punto percentuale all'anno per successivi 20 anni, saremmo tutti più ricchi. Ma soprattutto più felici.

## TI ASPETTIAMO!



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463  
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## VERTENZA SINCON

### LA GIUNTA REGIONALE APPROVA LE LINEE GUIDA PER LE SANITA' SERVICE

La UILM e la UIL, sono in prima linea per la vicenda legata ai lavoratori Sincon e per i possibili risvolti del piano di internalizzazione da parte dell'ASL, che per quanto ci riguarda, non possono che approdare, verso l'unica via condivisibile e possibile, la salvaguardia occupazionale di tutti i lavoratori appartenenti ai vari strati del settore.

In data 25 novembre 2019, la Giunta regionale pugliese ha approvato le linee guida in materia di organizzazione e gestione delle Società in house delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Tali linee sono state convenute in base al "Testo unico sulle società partecipate",

L'approvazione di questa delibera rappresenta per la UILM e per tutti questi lavoratori appartenenti al settore, un momento delicatissimo che, dovrà essere conseguenza di attenta discussione con le parti sociali, al fine inevitabile di determinare la stabilizzazione di molte centinaia di lavoratori in ogni Asl pugliese, (servizi CUP, informatici, di logistica ecc.). E' necessario dunque concretizzare la stabilizzazione non solo di alcune unità di essi (quelle di gestione diretta dei CUP), ma dell'intero perimento, di lavoratori addetti alle manutenzioni di I livello e sistemi informativi e quelli addetti al supporto esclusivamente tecnico ed amministrazione, i quali, lo ricordiamo, attendevano gli "sviluppi" dalla politica (approvazione linee guida).

Pubblichiamo integralmente la nota del 27 novembre da parte delle Segreterie Territoriali di Taranto CGIL-CISL-UIL, a valle del provvedimento di approvazione da parte della Giunta regionale Puglia delle nuove linee guida, per richiedere un incontro urgente teso a dividerne criteri, modalità e tempistica del processo di internalizzazione.



#### Segreterie Territoriali di Taranto

CGIL v. Dionisio, 20 - tel. 099/7329911 - fax 099/7326823  
 CISL v. R. Elena, 126 - tel. 099/4526862 - fax 099/4520455  
 UIL Piazzale Dante, 2 - tel. 099/7361635 - fax 099/7361636

Taranto, 27 novembre 2019

Direttore Generale ASL Taranto  
 Dott. Stefano Rossi

Oggetto: internalizzazione in Sanità Service. Richiesta urgente incontro.

Le scriventi Segreterie, a seguito dell'approvazione in Giunta regionale delle "nuove Linee guida in materia di organizzazione e gestione delle Società in house delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale", considerato il ruolo preminente assegnato al Direttore Generale della ASL, chiedono, anche a nome delle Categorie interessate, un incontro urgente per esaminare e condividere criteri, modalità e tempistica del processo di internalizzazione già in discussione da tempo e che ora può e deve procedere con auspicata celerità e determinazione.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti.

Paolo Peluso  
 S.G. CGIL Taranto

Antonio Castellucci  
 Segr. Gen. CISL Ta-Br

Giancarlo Turi  
 S.G. UIL Taranto

# Il Venerdì <sup>nuovo</sup> della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXII - del 29 novembre 2019

## VERSO IL CONTRATTO TRATTATIVA RINNOVO CCNL FEDERMECCANICA - ASSISTAL 2020 - 2022

Il giorno 27 novembre 2019 si è tenuto presso la sede di Confindustria in Roma il secondo incontro di trattativa per il rinnovo del CCNL Federmeccanica e Assistal 2020-2022, dopo quello di presentazione delle richieste da parte di Fim, Fiom e Uilm svolto il 5 novembre presso la sede del CNEL.

Nell'incontro, le Controparti hanno iniziato illustrando i dati economici e occupazionali del settore che mostrano, anche per la congiuntura internazionale, segni di debolezza e hanno poi illustrato il loro punto di vista sulla gestione degli istituti del CCNL attualmente in vigore (metàSalute, flexible benefits, diritto soggettivo alla formazione, eccetera).

Per la UILM è giusto valutare come "ha funzionato" il CCNL che andremo a rinnovare, non a caso abbiamo dedicato a questo scopo molte riunioni in tutta Italia tra gennaio e giugno di quest'anno, ma fatto questo, ci sembra ancora più importante capire cosa bisogna fare per raggiungere l'intesa di rinnovo.

Da questo punto di vista, la nostra organizzazione ritiene che serva un rinnovamento concreto dell'approccio aziendale che dimostri, con congrui aumenti dei minimi tabellari, che si intende valorizzare il lavoro industriale e le persone che in azienda lo svolgono.

## TRATTENUTA SINDACALE LAVORATORI ILVA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA LA UILM CONFERMA LA RESTITUZIONE AGLI ISCRITTI

Come precedentemente annunciato, abbiamo nei mesi scorsi chiesto a Ilva dapprima di ridurre la trattenuta sindacale alla quota simbolica di 1 € per tutti i lavoratori attualmente in Amministrazione straordinaria.

Di seguito alla nostra richiesta, l'azienda con nota del 21 maggio scorso motivò l'impossibilità a procedere, almeno a stretto giro per effetto delle norme contrattuali. Dunque, dando seguito alla nostra intenzionalità confermiamo che la **UILM effettuerà la restituzione del corrispettivo versato dell'intera trattenuta sindacale**, senza più neanche la quota simbolica di 1 € (se regolarmente iscritti).

Confermando il massimo impegno ed attenzione per i lavoratori attualmente in Amministrazione straordinaria, ricordiamo che abbiamo assunto questa decisione nella consapevolezza e con lo spirito che questo piccolo gesto, da solo, sicuramente non può rappresentare la soluzione al reddito di questi lavoratori, ma può sicuramente rappresentare segnale sempre maggiore e continuo di considerazione.

**Nelle prossime settimane comunicheremo la modalità del rimborso del corrispettivo ad ogni iscritto.**

## FRYDAY FOR FUTURE ITALIA



ADERISCONO AL  
FRIDAY FOR FUTURE ITALIA  
Il 29 novembre 2019  
La sede di Piazza  
Bettolo resterà chiusa

